

Per la prima volta dal 2010
aumentano le copie vendute

Saggi e romanzi Le vendite tornano a salire

Si rafforza nel 2019 l'editoria italiana di varia (romanzi e saggi in formato cartaceo ed e-book): crescono fatturato (+4,9%) e, per la prima volta dal 2010, le copie vendute (+3,4%) nei canali trade, ovvero librerie, grande distribuzione organizzata e store online. Il settore torna così a un giro d'affari superiore a quello del 2011 (1,493 miliardi, e-book compresi, contro 1,432), ma soffre gli effetti della pirateria che sottrae 247 milioni di euro di vendite nelle librerie ogni anno. Sono i principali dati dell'analisi del mercato del libro di varia in Italia, realizzata dall'ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) in collaborazione con Nielsen, illustrati dal presidente Ricardo Franco Levi a Venezia, nella giornata conclusiva del XXXVII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri.

In particolare, secondo i dati della ricerca, il mercato di varia dei libri fisici nei canali trade vale, nel 2019, 1,422 miliardi di euro (+4,9% rispetto all'anno precedente). Nel 2011 il mercato valeva 1,432 miliardi. Le copie fisiche vendute nel 2019 sono state 90,1 milioni (+3,4%). Erano 109 milioni nel 2011. Il mercato degli e-book vale 71 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto all'anno precedente. Sono performance migliori di quelle degli altri Paesi: nel 2019 il mercato francese si stima - secondo le rispettive associazioni di categoria - sia cresciuto del 2%, quello tedesco dell'1,4%. Gli Usa invece arretrano dell'1,3% in termini di copie vendute.

Tra i canali di vendita gli store online coprono oggi più di un libro su quattro (il 26,7%, in crescita di 2,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente) mentre prosegue la perdita di quote di mercato da parte delle librerie: coprono nel 2019 il 66,2% delle vendite di varia (in calo di 2,8 punti percentuali).

Stabile la grande distribuzione organizzata (dal 7% al 7,1%). In dieci anni gli store online sono passati dal 3,8% al 26,7% sottraendo spazi alla grande distribuzione (dal 18% al 7,1%) e alle librerie (dal 78,2% al 66,2%). I dati Istat, analoghi a quelli relativi ai maggiori paesi europei, Francia e Germania in testa, segnalano il calo delle librerie: nel 2012 erano attive nel nostro Paese 3.544 librerie, diventate 3.299 nel 2017, con un saldo negativo di 245 (-6,9%).

Concentrandosi sul genere dei libri venduti, ottima performance della narrativa italiana, che cresce sia a valore con 205,9 milioni di euro (+7,3%) che a numero di copie vendute con 13,8 milioni (+6,2%) e della non fiction specialistica con un +9% a valore per 261,3 milioni di euro e +5,1% a copie vendute per 10,4 milioni: in questo settore sono ricompresi i manuali per i concorsi pubblici, la psicologia, la filosofia. In calo la narrativa straniera sia a valore con 251,4 milioni di euro (-1%) che a copie vendute con 17,3 milioni (-2,8%). Rallenta un po' la corsa, pur mantenendosi a livelli molto alti, il settore bambini e ragazzi con vendite a valore di 246,7 milioni di euro (+2,7%) e 20,9 milioni di copie (+2,9%). Per la narrativa il bonus riconosciuto a tutti i nuovi debuttanti per la loro crescita culturale, nel 2019 sono stati spesi in libri 132,4 milioni di euro.

